

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00002986

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione crocifissione con santo monaco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune Trivento

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XII/ XIII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1190

DTSF - A 1210

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito Italia meridionale

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica muratura/ pittura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 110

MISL - Larghezza 103

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

STCS - Indicazioni specifiche

estese lacune

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1991

RSTR - Ente finanziatore

SBAAAAS CB

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La superficie dell'affresco è suddivisa in due rettangoli tra loro confinanti, evidenziati pittoricamente da bordure rosse. Il rettangolo di sinistra, più largo, comprende la scena della Crocefissione; quello di destra la figura di un Santo Monaco. Nel primo è, al centro e frontale, Cristo crocefisso fiancheggiato dalla Vergine, a sinistra, e da Giovanni, a destra, affigurati in piedi. Cristo - del quale è scomparso il braccio destro e la parte superiore del capo, compresi gli occhi - è barbato e con capigliatura fluente, ha il capo reclinato sulla spalla destra, i fianchi coperti da ampio perizoma bianco ombreggiato in nero e ornato anteriormente a strisce verticali rosse e verdi, i piedi sovrapposti e trafitti da un chiodo, le mani inchiodate al centro delle palme dalle quali scendono rivoli di sangue, il costato evidenziato da forti ombreggiature. La Vergine - della quale è scomparsa la parte superiore del capo - è volta verso Cristo e protende la mano destra ...(continua in OSS)

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

L'affresco costituisce - insieme a quello raffigurante un Santo diacono e ad alcuni frammenti di dipinti ornamentali - (v.scheda relativa al Santo diacono NCTN 2987) - l'unico reperto pittorico della Cripta di S. Casto. Sintetizziamo, di seguito, le opinioni di maggior rilievo su tali reperti. Il Galluppi, per primo, li colloca cronologicamente al XIV secolo (M.GALLUPPI, 1940). Tale datazione è confermata, più tardi, dalla Trombetta (A.TROMBETTA, 1971, p.31) la quale, tuttavia, nella seconda edizione del suo testo, sostiene che le pitture della cripta, pur rimandando ai "prototipi bizantini", sono "indicative di una maniera pittorica che...porta a superare le aride regole bizantine - laddove è costretta o abituata ad usarle - trovando valido sostegno nella corrente romanico-gotica"; la studiosa data pertanto gli affreschi alla seconda metà del secolo XIII (A.TROMBETTA, 1984, p.391). Al XII - XIII secolo data invece gli affreschi la Mortari (L.MORTARI, 1984, p.26). Fin qui gli autori sopra citati, senza sottolineare evidenti differenze stilistiche tra l'affresco con la Crocefissione e il Santo Monaco, da una parte, e quello con il Santo diacono, dall'altra, collocano l'uno e l'altro nello stesso ambito cronologico. Più ricche di spunti, specie dal punto di vista storico, "benché poco sistematiche sotto il profilo dell'analisi artistica, sono le valutazioni del Ferrara delle quali riportiamo qui i punti principali. La Crocefissione è da questi datata al IX secolo sulla base di un confronto con l'analoga scena della Cripta di S.Vincenzo al Voltorno (824 - 843). La sua realizzazione sarebbe attribuibile ai Benedettini Vulturensi, che potrebbero essere stati chiamati, nel IX

NSC - Notizie storico-critiche

secolo, dalla vicina Badia di S.Maria di Canneto sul Trigno che a quel tempo si trovavano a officiare, "a decorare l'ampliata chiesa vescovile paleocristiana di S.Castor a Trivento poco prima che su di essa, trasformata in cripta, si provvedesse, proprio a causa della predetta annessione, ad elevare la grande cattedrale superiore" (V.FERRARA, 1990, p.711). Da tale conclusione consegue che il Santo Monaco -nel quale il Ferrara riscontra una "elementarità di esecuzione" che lo riconduce alla stessa epoca degli affreschi della cripta di S.Vincenzo al Voltorno (Id., 1990, p.715) - dovrebbe essere identificato (come già suggerirono i precedenti studiosi) con S.Benedetto da Norcia, fondatore dei Benedettini, identificazione che tuttavia presuppone, secondo Ferrara una "licenza pittorica" nell'affrescante poiché questi ha rappresentato il Santo con la veste talare bianca, invece che in abiti tutti neri (Id., 1990, p.715). Il confronto con la Crocefissione di S. Vincenzo al Voltorno proposto dal Ferrara non ci sembra, tuttavia, convincente: le braccia della nostra figura di Cristo formano un angolo assente invece in quello di S.Vincenzo al Voltorno le cui braccia si allineano orizzontalmente sull'asse trasversale; inoltre le nostre due figure di dolenti sono fissate in pose più composte. Quell'animazione che caratterizza i personaggi dei dipinti di S. Vincenzo al Voltorno non si riscontra nella nostra Crocefissione né, tanto meno, nel 'Santo Monaco. Pertanto il nostro dipinto - escludendo una datazione tanto anticipata e, al tempo stesso, notando in esso una minore perizia tecnica rispetto all'altro dipinto raffigurante un Santo diacono, in questa cripta, (riconducibile alla seconda metà del secolo XIII: v. scheda relativa NCTN 2987) - sembra collocabile prima di quest'ultimo, cioè tra il XII e il XIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS CB 5028

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Ferrara V.

BIBD - Anno di edizione

1990

BIBH - Sigla per citazione

00005276

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Galluppi M.

BIBD - Anno di edizione

26/05/1940

BIBH - Sigla per citazione

00002866

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Mortari L.

BIBD - Anno di edizione

1984

BIBH - Sigla per citazione	10900026
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Trombetta A.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00005103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Trombetta A.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	00000337
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Torrioli N.
FUR - Funzionario responsabile	Catalano D.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mugnolo A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mugnolo A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	